



giovani & adulti  
**MISSIONI**



**Il dono di una  
nuova vita**

# SOMMARIO

IN COPERTINA: Solo un anno prima del diploma, chiesero a Juergen di lasciare la scuola dopo aver ricevuto un voto negativo in condotta. Scoprite come una nuova scuola ha portato a una vita migliore (ved. p. 4).

## AUSTRIA

- 4 Il dono di una nuova vita
- 6 Tè e cellulari

## SPAGNA

- 8 Una coppia ideale
- 10 Il sogno di Enoc, parte 1
- 12 Il sogno di Enoc, parte 2

## BULGARIA

- 14 Un permesso edilizio sfuggente
- 16 Il primo asilo avventista
- 18 Il libro preferito di Sophia
- 20 Dio non fa errori
- 22 Il bicchiere rotto
- 24 La maestra che pianse

## ROMANIA

- 26 Direttrice di due genitori
- 28 Camminare per fede e non per visione

## OBIETTIVI

- 28 Mappa obiettivi

## Cari animatori della Scuola del Sabato,

Questo trimestre ci occupiamo della Divisione intereuropea che gestisce l'opera della chiesa avventista del settimo giorno in 20 paesi e territori: Andorra, Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Gibilterra, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Monaco, Portogallo, Romania, San Marino, Slovacchia, Spagna, Svizzera e Città del Vaticano. In questa regione vivono 343 milioni di persone, di cui 182.411 avventisti. C'è un rapporto di un avventista ogni 1.880 persone.

I fondi raccolti dall'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, sosterranno cinque progetti in quattro paesi: Belgio, Bulgaria, Italia e Romania. Potete trovare ulteriori informazioni sui progetti nel riquadro su questa pagina.

Per animare la vostra classe della scuola del sabato, offriamo foto, video e altro materiale per accompagnare ogni storia missionaria. Altre informazioni sono fornite nel riquadro di ogni storia. Per fotografie di siti turistici e altre immagini dei paesi presentati, provate un sito di raccolta immagini gratuite come pixabay.com o unsplash.com. Potreste mostrare le foto sul vostro computer o un dispositivo portatile mentre leggete la storia missionaria, o potreste stampare le foto per decorare la vostra aula della scuola del sabato o la bacheca della chiesa.

Sul sito <https://sdsministeripersonali.chiesaavventista.it/missioni/>, oltre a questo fascicolo troverete:

- ▶ storie missionarie in video
- ▶ i video di Mission Spotlight tradotti in lingua italiana
- ▶ il link al sito dove si trova il rapporto missioni per bambini e ragazzi con un file di notizie e curiosità sulla Divisione intereuropea; un'immagine stampabile da colorare sul tema della raccolta delle offerte è su [bit.ly/bank-coloring-page](http://bit.ly/bank-coloring-page).

Se volete, potete anche consultare, in lingua inglese,

- ▶ [facebook.com/missionquarterlies](https://facebook.com/missionquarterlies)
- ▶ PDF del rapporto degli adulti su [bit.ly/adult-mission](http://bit.ly/adult-mission).

Per favore, tenete a mente che non è necessario leggere la storia esattamente com'è pubblicata. Queste storie sono pensate per essere adattabili alla vostra cultura e classe della Scuola del

Sabato, quindi sentitevi liberi di raccontare la storia come meglio ritenete per i vostri ascoltatori.

Grazie per incoraggiare gli altri a pensare alla missione!

Andrew McChesney  
Direttore



### Obiettivi

L'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, punta a raggiungere e influire sulle nuove generazioni nella Divisione intereuropea attraverso i seguenti progetti:

- Scuola materna, Sofia, Bulgaria
- Luogo per campeggi dei ragazzi, congressi di chiesa e centro di formazione, Belgio
- Dormitorio, Università avventista di Villa Aurora, Firenze, Italia
- Scuole a Macea e Peretu, in Romania

## Il dono di una nuova vita



*Nota della redazione: La storia missionaria di questa settimana presenta Bogenhofen, un campus avventista del settimo giorno a Braunau che include una scuola elementare, superiore e un seminario. La scuola ha ricevuto parte di un'offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, nel 1986.*

Juergen aveva un brutto atteggiamento che causò la sua espulsione dal liceo in Austria.

Solo un anno prima del diploma, chiesero a Juergen di lasciare la scuola dopo aver ricevuto un voto negativo in condotta. Le scuole superiori pubbliche in Austria davano un voto in condotta e Juergen andava male perché aveva problemi con l'autorità e spesso saltava le lezioni.

Juergen cercò di iscriversi in un'altra scuola, ma non andò a buon fine. Tuttavia, il preside del liceo era comprensivo.

«Prova Bogenhofen», disse.  
«Potrebbero prenderti».

Juergen e i suoi genitori andarono a Bogenhofen, una scuola avventista. Venendo da una famiglia non religiosa, Juergen fu sorpreso di scoprire che questa scuola incoraggiava gli studenti a sviluppare una relazione con Dio. Non voleva davvero andarci, ma suo padre lo esortò a provare.

Juergen accettò di restare.

Anche se avrebbe potuto iniziare l'ultimo anno,

scelse di ripetere l'anno precedente. Durante i suoi due anni alla scuola, la sua vita cambiò in molti modi. Senza neanche rendersene conto, smise di mangiare il maiale e di bere alcol. Non era sicuro di come fosse successo, ma fu così.

Anche se frequentava le lezioni di Bibbia, Juergen non dava molto peso a Dio al liceo. Ma dopo il diploma, si iscrisse a un programma di formazione sulla salute di un anno e mezzo a Bogenhofen. Mentre apprendeva i principi di una buona salute, iniziò a chiedersi: Cosa credono veramente questi avventisti?

Trovò una Bibbia e per la prima volta la lesse dall'inizio alla fine. L'esperienza lo lasciò con molte domande e accettò l'offerta di un compagno di classe di studiare la Bibbia insieme. I due giovani iniziarono con le profezie di Daniele.

Juergen era stupefatto. Vide come tutte le date collimavano e che tutte le profezie, tranne quelle sulla seconda venuta di Gesù, erano state adempiute. Tutto aveva senso. Pensò: La Bibbia deve essere vera!

Fu un passo successivo semplice accettare l'esistenza di un Dio creatore. Anche se la sua famiglia non era religiosa, lui non aveva mai accettato pienamente la teoria evuzionistica. Diede il suo cuore a Dio e fu battezzato.

Alcuni parenti derisero Juergen quando scoprirono che era diventato cristiano. Lo presero in giro, chiedendo se avesse intenzione di vivere come un eremita o di trasferirsi in campagna senza elettricità. Ma quando videro il cambiamento che Cristo aveva portato alla sua vita, il loro atteggiamento cambiò.

Suo padre non rimpianse mai di averlo mandato a Bogenhofen, chiamandola la miglior decisione della vita di Juergen. Oggi la madre di Juergen fa parte di un gruppo avventista del settimo giorno di studi biblici.

Ora trentaseienne, Juergen è grato di aver frequentato la scuola avventista.

«Quando ero uno studente, non mi rendevo conto di che privilegio fosse», ha detto. «Ora sì. Sono felice di aver studiato a Bogenhofen. Mi ha cambiato la vita».

*Grazie per la vostra offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per i proget-*

*ti missionari, che sta aiutando a portare a Cristo persone come Juergen. Bogenhofen, situata vicino a Braunau in Austria, ha ricevuto parte di un'offerta del 1986 per aprire un dormitorio femminile.*

*L'offerta di questo trimestre aiuterà a supportare l'opera missionaria nella Divisione intereuropea, che include l'Austria.*

## **CONSIGLI PER LA STORIA**

- » Mostrate l'Austria sulla cartina. Poi mostrate Braunau vicino al confine con la Germania a nord, dove si trova Bogenhofen.
- » Pronunciate Juergen: yùr-ghen).
- » Guardate un video di Juergen su: [bit.ly/Juergen-EUD](https://bit.ly/Juergen-EUD)

## Tè e cellulari



*Nota della redazione: La storia missionaria di questa settimana è accaduta presso un edificio costruito con l'aiuto di un'offerta del tredicesimo sabato passata, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari. Si tratta del dormitorio femminile a Bogenhofen, una scuola avventista del settimo giorno in Austria.*

Yvonne, precettrice a Bogenhofen, apprezzava una regola che limitava l'uso dei cellulari per gli adolescenti a 45 minuti al giorno. Aveva visto quanto i cellulari potessero dare dipendenza e notava che la regola incoraggiava gli studenti a trascorrere più tempo assieme: parlando, ridendo e svolgendo attività divertenti come andare in barca nel corso d'acqua del campus.

Ma sapeva anche che quando c'erano delle regole, c'erano studenti che avrebbero provato a infrangerle. Sospettava che alcune ragazze nel dormitorio avessero un secondo telefono nascosto dopo aver consegnato il loro primo telefono. Ma finché non vedeva niente, non poteva fare niente.

Un giorno diverse ragazze erano malate nelle loro stanze. Quella sera, Yvonne portò loro una tisana calda. Quando portò la tisana nella stanza di una ragazza, sentì che c'era qualcosa che non andava.

Per entrare nella stanza, Yvonne doveva passare attraverso due porte: una esterna e una

interna. Bussò alla porta esterna e la aprì. Dietro la porta interna, sentì il rumore di qualcosa che si muoveva e si fermò, chiedendosi cosa stesse succedendo. Quando aprì la porta interna, non trovò niente di insolito. La ragazza di sedici anni era a letto. Ringraziò Yvonne per la tisana e chiese: «Quando andrai a letto? Tornerai a controllare come sto?».

Yvonne pensò tra sé e sé: Che domande interessanti...

Finì di controllare le altre ragazze e, una decina di minuti dopo, tornò alla camera della ragazza di sedici anni senza preavviso. Bussò alla porta esterna e quando aprì la seconda porta, vide che la ragazza stava mettendo velocemente qualcosa sotto la coperta.

Ora Yvonne era convinta che ci fosse qualcosa che non andava. Cosa doveva fare?

Quella sera a casa pregò: «Signore, aiutami... ad aiutare questa ragazza».

Alle quattro di mattina si svegliò con la forte sensazione di dover tornare nella stanza della ragazza. Pensò: Perché? Sta dormendo. La sveglierai e basta. Poi venne un altro pensiero: Forse sta male.

Yvonne andò in camera della ragazza e aprì la porta esterna. Una luce brillava sotto la seconda porta. La aprì e vide che la ragazza era a letto che guardava il cellulare.

Chiudendo la porta in silenzio Yvonne andò in ufficio e si inginocchiò per pregare. «Signore, cosa dovrei fare?».

Questa volta sentì di dover parlare con la ragazza. Yvonne tornò alla camera della ragazza e passò due ore a parlare con lei. Alla fine della loro conversazione la ragazza disse: «Sai, non volevo darti il mio secondo telefono, e l'ho usato per tutto questo tempo. Ma ora è facile rinunciarci perché so che ci tieni davvero».

Yvonne era molto felice. La ragazza si era resa conto che non stava cercando di essere scortese, ma voleva aiutarla a vincere una dipendenza da cellulare. Nelle prime ore di quella mattina, la ragazza rese Dio il Signore del suo cellulare.

*Grazie per la vostra offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, che porta le persone al Dio che ci dà*

la capacità di vincere le dipendenze. Bogenhofen, situata vicino a Braunau in Austria, ha ricevuto parte di un'offerta del 1986 per aprire il dormitorio femminile dove ha avuto luogo questa storia. L'of-

ferta di questo trimestre contribuirà affinché più persone conoscano Dio nella Divisione intereuropea, che include l'Austria.

## CONSIGLI PER LA STORIA

- » Mostrate l'Austria sulla cartina. Poi mostrate Braunau vicino al confine con la Germania, dove si trova Bogenhofen.
- » Yvonne Seidel ha svolto un ruolo importante nella storia di Bogenhofen. Originaria della Romania ha servito non solo come precettrice, ma ha anche aiutato ad aprire la scuola elementare

nel campus quando aveva 22 anni. La scuola è cresciuta da sei studenti iniziali a più di 100. Yvonne è anche stata cappellana a Bogenhofen, che include un seminario. Nel 2017, ha aiutato a introdurre una scuola magistrale per formare gli insegnanti a insegnare nelle scuole avventiste.

## Una coppia ideale



*Al responsabile della Scuola del Sabato: Chiedete a due persone, un uomo e una donna, di condividere la storia missionaria di questa settimana. Possono narrare a turno le esperienze di Albert, 40 anni, e Ligia, 39 anni.*

**L**igia: Sono nata in una famiglia avventista del settimo giorno in Venezuela e sono cresciuta a contatto con gli insegnamenti e le esperienze su Dio. Ma a 22 anni lasciai la chiesa ed entrai nel mondo dello spettacolo e della moda. Per anni ho partecipato a concorsi di bellezza come Miss Venezuela, Miss Hawaiian Tropic e Miss Hispano. Ho lavorato alla televisione, nei film e al teatro. Sono apparsa in riviste e cataloghi. Ero proprietaria di attività. La mia vita sembrava perfetta dall'esterno, ma dentro sentivo un vuoto.

Alberto: Sono cresciuto in una cittadina a circa 120 km da Barcellona, in Spagna. La mia famiglia aveva un certo contesto religioso, ma dato che la fede non era una parte centrale della vita quotidiana, sono cresciuto in un ambiente più agnostico. Ho sempre avuto domande profonde sulla vita e sulla morte. Cercai delle risposte in diverse religioni, ma non avrei mai immaginato che la verità che desideravo potesse trovarsi nella Bibbia.

Amavo l'architettura, la cultura, i viaggi, scoprire il mondo e la storia. Ma la mia vita era piena di feste e relazioni insignificanti che mi

lasciavano insoddisfatto.

Ligia: Viaggiai per il mondo. Anche se ero lontana da Dio, nel profondo del mio cuore sentivo di non appartenere al mondo dello spettacolo. Sapevo che Dio mi stava proteggendo, ma pensavo che tornare a lui fosse impossibile. I miei fine settimana erano pieni di eventi e il mio stile di vita era lontano da quello che Dio voleva per me.

Dopo molte relazioni fallite, inclusa una che fu particolarmente dolorosa, presi una decisione radicale. Lasciai la mia carriera. Lasciai tutto, incluse le mie attività. La mia identità era legata allo spettacolo e adesso non avevo idea di chi fossi. All'epoca stavo vivendo in Spagna. Ero molto triste e iniziai a cercare delle risposte nei libri di auto-aiuto. In questa fase, feci una lista di punti non negoziabili per il mio futuro marito. Il primo punto della lista era che doveva credere in Dio.

Albert: Toccai il fondo dopo anni di feste e ricerca di risposte nei posti sbagliati. Sentivo che la mia vita aveva bisogno di un nuovo significato. Ero profondamente triste. Il mio cuore era pronto per qualcosa di nuovo. E fu allora che i nostri cammini si incrociarono.

Quando ci incontrammo, la nostra intesa fu immediata. Con nostra sorpresa, le nostre conversazioni iniziarono naturalmente a girare intorno alla fede.

Ligia: Al nostro secondo appuntamento, gli feci sentire la musica di un famoso cantante avventista del settimo giorno in Spagna. Non l'avevo mai fatto con nessuno. Albert all'inizio era scioccato e sorpreso, ma non disse niente.

Le nostre conversazioni si fecero sempre più profonde. Albert iniziò a scoprire Dio e io iniziai a riscoprire Dio con l'esperienza piuttosto che con la tradizione.

Albert: Trascorremmo le serate piangendo, parlando e ridendo; cercando di comprendere come Dio ci aveva guidati fino a quel punto. Per Ligia era come tornare a casa. Per me era l'inizio di una nuova realtà che non avrei mai pensato possibile. Scoprire il Dio della Bibbia sembrava una pazzia. Ma si rivelò essere la verità più bella che io abbia mai trovato.

Ligia: Ci rendemmo conto che la nostra

relazione non era solo tra noi due. Era fra tre: Albert, io e Dio. Fin dall'inizio Dio era al centro, guidando ogni passo. Quando ci rendemmo conto che aveva uno scopo per noi, decidemmo di fidanzarci.

Albert: Ci battezzammo e poi ci sposammo. Capimmo che tutto quello che avevamo vissuto fino a quel punto non era accaduto per caso.

Tutto nel nostro passato ci aveva lasciati vuoti, ma ora Dio ci stava riempiendo con il suo amore. Ci ha mostrato che il successo terreno, le feste e le relazioni superficiali non potrebbero mai riempire il vuoto che solo lui può colmare.

Ligia: Dio ci ha salvati da un mondo di superficialità. Ora abbiamo dedicato la nostra vita a lavorare per lui, ad aiutare gli altri a trovare lo stesso amore trasformatore che abbiamo trovato in Dio.

Albert: Oggi camminiamo insieme nella convinzione che Dio va davanti a noi e ci guida. La nostra missione è condividere questo messaggio

con le persone che come noi stanno cercando il significato della vita.

Ligia: Questa è la nostra storia: dal mondo, dritti nelle braccia di Dio.

Narratore: Oggi Albert sta studiando per ottenere un master in fede e scienza all'università avventista di Sagunto in Spagna, affinché lui e Ligia possano condividere Dio con le persone laiche con più efficacia. Gli avventisti del settimo giorno di tutto il mondo hanno aiutato a rendere possibili gli studi di Albert. Parte di un'offerta passata del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, ha aiutato a espandere la facoltà di teologia dove sta studiando.

*Grazie per le vostre offerte questo trimestre, che sosterranno altri progetti che diffonderanno il vangelo nei paesi prevalentemente secolari nella Divisione intereuropea, inclusa la Spagna.*

## CONSIGLI PER LA STORIA

» Mostrate la Spagna sulla cartina. Poi indicate Sagunto, vicino a Valencia, dove si trova l'università avventista di Sagunto. L'università ha ricevuto parte dell'offerta del primo trimestre 2020 per il suo dipartimento di teologia.

» Pronunciate Ligia: lì-hi-a.

» Visitate il sito di Albert e Ligia su: [elcielolatierra.com](http://elcielolatierra.com)

# Il sogno di Enoc, parte 1



Enoc sentiva di vivere una vita da sogno in Spagna. Era il comproprietario di una clinica fisioterapica con un socio a Barcellona e si era goduto la sua carriera per più di 20 anni. Sua moglie Ingrid lavorava come fisioterapista presso una casa di riposo avventista del settimo giorno. Avevano due figli e una vita confortevole.

Quindi Enoc non capiva perché si sentisse spinto a diventare un pastore avventista. Non voleva che Dio pensasse che fosse ingrato per la carriera di successo che aveva avuto. Non voleva dire: «Grazie per tutto quello che mi hai dato, ma ora voglio diventare un pastore». Quindi non pregò Dio per questo desiderio e non lo disse neanche a Ingrid.

Poi arrivò la pandemia di COVID-19, e lui e il suo socio dovettero chiudere la clinica per circa tre settimane. Quando riaprirono, il desiderio di Enoc di diventare un pastore era diventato più forte. Sentiva come se non stesse facendo abbastanza per Dio. Parlava di Gesù con alcuni clienti e pregava con loro, ma non tutti erano disposti a sentir parlare di Dio. Enoc desiderava parlare di Gesù costantemente. Essere un fisioterapista non sembrava abbastanza.

I momenti migliori della giornata di Enoc erano con Dio. Amava le riflessioni mattutine e lo studio personale della Bibbia. Notò che quello che

leggeva la mattina spesso si rivelava essere esattamente quello che uno dei suoi clienti aveva bisogno di sentire quel giorno. Alcuni addirittura iniziarono a chiedergli di pregare per loro.

Ma Enoc continuò a non pregare sul desiderio di diventare un pastore. Pensava: Devo fare la volontà di Dio ed è stata la sua volontà a portarmi alla fisioterapia.

Ma ogni sera, quando tornava a casa, si ritrovava a parlare con Ingrid solo delle conversazioni spirituali e delle preghiere che condivideva con i clienti.

Infine, Ingrid disse: «Devo dirti una cosa. Dio mi ha suggerito che devi andare a Sagunto per studiare teologia e diventare un pastore».

L'università avventista di Sagunto è il posto dove vengono formati i pastori in Spagna.

Quando Enoc sentì sua moglie esprimere i pensieri che si era tenuto dentro, l'idea sembrava ancora più impossibile. Aveva un'attività. Lui e sua moglie amavano Barcellona. I loro figli frequentavano una scuola avventista lì. Le disse: «Se è la volontà di Dio e non solo il mio desiderio, ce lo farà sapere».

Ma Ingrid non lasciò perdere. Ogni settimana gli ricordava: «Dio continua a suggerirmi che dobbiamo andare a Sagunto».

Ogni volta Enoc rispondeva: «È impossibile. Abbiamo bisogno di una casa, di lavori e di una nuova scuola per i ragazzi. Non dovremmo sprecare il nostro tempo a pensarci».

Un giorno Enoc ne parlò con suo cognato, che era un pastore. Non aveva intenzione di dire niente, le parole uscirono e basta. Suo cognato promise di pregare, aggiungendo: «Se è la volontà di Dio, te lo farà sapere».

Poi il padre di Ingrid morì e la famiglia iniziò a pensare a trasferirsi per essere più vicini a sua madre. Enoc e Ingrid prepararono: «Dovremmo restare a Barcellona, trasferirci per aiutare la mamma o andare a Sagunto?».

Ingrid mandò il suo curriculum in diversi posti nella città di suo padre, ma nessuno rispose. Nel frattempo, la clinica fisioterapica di Enoc a Barcellona andava bene, lui e il suo socio presero accordi per acquistare una proprietà

adiacente per espandersi.

Mentre stavano finalizzando la documentazione, il socio all'improvviso gli chiese: «Perché non sei un pastore?».

Enoc era scioccato. «Di cosa stai parlando?», replicò.

«Vedo come parli di Gesù con i tuoi clienti», disse il suo socio. «Chiaramente ti piace. Quindi perché non sei un pastore?».

Presto Enoc e la sua famiglia si trasferirono all'università avventista di Sagunto dove lui iniziò a studiare teologia per diventare pastore. Non era

quello il loro progetto. Era il piano di Dio.

Scoprite esattamente cosa è successo nella storia missionaria della prossima settimana.

*Un'offerta passata del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, ha contribuito all'espansione della facoltà di teologia all'università avventista di Sagunto, dove Enoc sta studiando. Un'altra offerta ha aiutato a costruire il dormitorio femminile, dove ora lavora Ingrid. Così come quelle offerte hanno fatto una grande differenza nella vita di Enoc, di Ingrid e di altri, la vostra offerta questo trimestre può aiutare a plasmare altre vite. Grazie per il vostro supporto generoso dei progetti missionari nella Divisione intereuropea, che include la Spagna.*

## CONSIGLI PER LA STORIA

- » Mostrate la Spagna sulla cartina. Poi mostrate Sagunto, una città vicino a Valencia sulla costa orientale. Sagunto ha ricevuto parte dell'offerta nel primo trimestre 2020 per espandere la sua facoltà di teologia. Un'altra offerta precedente ha aiutato a costruire un dormitorio femminile.
- » Guardate un video di Enoc che parla in inglese su: [bit.ly/Enoc-E-EUD](https://bit.ly/Enoc-E-EUD).
- » Guardate un video di Enoc che parla in spagnolo su: [bit.ly/Enoc-S-EUD](https://bit.ly/Enoc-S-EUD).

## Il sogno di Enoc, parte 2



*Dalla storia della settimana scorsa: Enoc sentiva di vivere una vita da sogno in Spagna. Era il proprietario di una clinica fisioterapica con un socio a Barcellona. Sua moglie Ingrid lavorava come fisioterapista presso una casa di riposo avventista del settimo giorno. E avevano due figli che frequentavano la scuola avventista locale. Quindi non capiva perché si sentisse spinto ad andare all'università avventista di Sagunto per studiare per diventare un pastore. Un giorno, mentre lui e il suo socio finalizzavano la documentazione per un'espansione dell'attività, il socio gli chiese perché non fosse pastore.*

Quella sera, Enoc parlò con Ingrid della conversazione. Il giorno dopo doveva firmare i documenti.

Ingrid, che da mesi esortava Enoc a diventare un pastore, pregò disperatamente: «Dio, non possiamo fare dei piani basati sul tuo silenzio. Possiamo andare in qualsiasi direzione, ma ti prego di far sì che sia la tua volontà».

La mattina dopo, Enoc si svegliò per la sua riflessione personale. Dopo aver letto la Bibbia e aver pregato, aprì la Scuola del Sabato e lesse uno studio sulla fede di Abraamo. Lesse come Dio aveva chiesto ad Abraamo di lasciare il suo paese per andare in un luogo che gli avrebbe mostrato. Enoc pregò: «È così facile se parli così. Penso che tutti noi vogliamo sentire un comando

diretto da parte tua».

Alle sette di mattina, il telefono di Enoc squillò. Era il rettore dell'università avventista di Sagunto.

«Mi dispiace di telefonare così presto», disse il rettore, «ma ho visto che era già attivo su WhatsApp, quindi sapevo che era sveglio. Devo chiederle qualcosa».

«Che succede?» chiese Enoc.

«Si senta libero di dire di no», disse il rettore. «Ma devo chiederle qualcosa che Dio mi ha messo nel cuore. Desideriamo che lei e sua moglie veniate a Sagunto. Lei servirebbe come precettore e sua moglie come vice precettrice. Vi daremo uno stipendio e un alloggio».

Enoc non riusciva a credere alle sue orecchie. Il rettore gli stava parlando come Dio aveva parlato ad Abraamo: direttamente.

Quando il rettore finì di descrivere i lavori, disse: «Va bene, ora mi può dire di no. So che ha la sua attività, ma dovevo chiedere».

Enoc faticava a trovare la voce. Finalmente riuscì a dire che sognava di diventare un pastore da anni, ma che gli era sempre sembrato impossibile. Ora sembrava che Dio stesse aprendo la porta.

Il rettore era meravigliato.

Dopo la telefonata, Ingrid chiese cosa fosse successo.

«Il rettore dell'università avventista di Sagunto ci ha appena telefonato», disse Enoc. «Vuole che andiamo a Sagunto per lavorare come precettori».

Ingrid iniziò a piangere. La sua preghiera la sera precedente chiedeva che Dio rivelasse la sua volontà. Ma il suo desiderio personale data la morte recente di suo padre era di trasferirsi più vicino a sua madre.

«No», disse Ingrid. «Voglio andare da mia madre».

Disse a Enoc che aveva bisogno di un segno chiaro da parte di Dio per andare a Sagunto.

«Non pensi che quello che è appena successo sia

sufficiente?» disse Enoc.

«No, ho bisogno di un segno per me», rispose lei.

Enoc e Ingrid prepararono. Ricordarono a Dio che Gedeone aveva ricevuto non uno ma due segni con il vello in Giudici 6 e chiesero a Dio di fare la stessa cosa per loro.

La mattina dopo, mentre andava al lavoro, Ingrid pregò. Si ricordò di un gioco da tavolo sulla Bibbia che lei ed Enoc avevano creato durante il lockdown per il COVID. Lo avevano presentato al dipartimento della gioventù della chiesa avventista in Spagna, ma per mesi non avevano avuto una risposta. Ingrid pregò: «Se il direttore della gioventù mi contatta per il gioco, lo prenderò come un segno che dovremmo andare a Sagunto».

Poi ci ripensò. «È troppo da chiedere», disse a Dio. «Non parliamo da tanto tempo. Non ho bisogno che telefoni. Basta che tu faccia capire bene che questa è la tua volontà».

Trenta minuti dopo, il direttore della gioventù le mandò un messaggio. Scrisse: «Non ho niente di concreto da dirti a proposito del gioco. Volevo solo farti sapere che ci stiamo ancora dando

un'occhiata. Questo è tutto».

Ingrid chiamò Enoc. «Andremo a Sagunto», disse.

«Cos'è successo?» chiese lui.

«Te lo dirò stasera a casa».

Oggi Enoc e Ingrid vivono e lavorano all'università avventista di Sagunto. I loro due figli studiano in una scuola avventista nello stesso campus. Enoc, che ha venduto la sua quota nella clinica di fisioterapia, sta studiando teologia e parla con gioia di Gesù a tempo pieno.

«Abbiamo deciso di essere sempre pronti ad ascoltare la voce di Dio, la sua volontà e qualunque cosa ci chieda di fare», Enoc spiega. «La nostra vita non appartiene a noi. Dio ci ha portato qui e da ora in poi andremo dovunque egli ci mandi».

*Parte di un'offerta passata del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, ha aiutato a espandere la facoltà di teologia dell'università avventista di Sagunto, dove sta studiando Enoc. Un'altra offerta ha aiutato a costruire il dormitorio femminile dove lavora Ingrid. Come quelle offerte hanno fatto una grande differenza nella vita di Enoc, di Ingrid e di altri, la vostra offerta questo trimestre può aiutare a plasmare molte vite. Grazie per la vostra offerta generosa per i progetti missionari nella Divisione intereuropea, che include la Spagna.*

## CONSIGLI PER LA STORIA

» Mostrate la Spagna sulla cartina. Poi mostrate Sagunto, una città vicino a Valencia sulla costa orientale. Nel primo trimestre 2020, Sagunto ha ricevuto parte dell'offerta per espandere la sua facoltà di teologia. Un'altra offerta precedente ha aiutato a costruire un dormitorio femminile.

» Guardate un video di Enoc che parla in inglese su: [bit.ly/Enoc-E-EUD](https://bit.ly/Enoc-E-EUD).

» Guardate un video di Enoc che parla in spagnolo su: [bit.ly/Enoc-S-EUD](https://bit.ly/Enoc-S-EUD).

## Un permesso edilizio sfuggente



Per costruire un qualsiasi tipo di edificio in Bulgaria serve un permesso edilizio concesso dalla città.

Dato che la chiesa avventista del settimo giorno progettava di aprire una grande chiesa nella capitale, Sofia, occorre un permesso edilizio firmato dall'architetto designato.

Per avere la firma, bisognava prendere un appuntamento per incontrare l'architetto di persona. Ma non era disponibile tutti i giorni. Veniva in ufficio per firmare i permessi edilizi un pomeriggio al mese.

Inoltre, gli appuntamenti si potevano prendere solo per telefono. Non era permesso prendere un appuntamento di persona.

La responsabilità di telefonare per chiedere un appuntamento ricadde su Iva, la segretaria d'ufficio della chiesa avventista del settimo giorno in Bulgaria.

Il compito non era semplice. Quando Iva chiamò durante il primo mese, la linea telefonica era costantemente occupata. Il secondo mese, la linea era libera, ma nessuno rispose. Il terzo e il quarto mese, era di nuovo occupata.

Infine, il presidente della chiesa avventista in Bulgaria si recò all'ufficio

dell'architetto responsabile per spiegare la situazione di persona.

La segretaria gli ricordò, «Non può prendere un appuntamento venendo qui; deve telefonare».

A quel punto, il presidente chiamò Iva dall'ufficio dell'architetto e le disse di provare a chiamare proprio in quel momento.

Iva telefonò, ma nessuno rispose. Il telefono squillò. Il presidente lo sentiva. La segretaria lo sentiva. Ma nessuno rispose.

Frustrata, Iva chiamò il presidente per informarlo; suggerì anche a lui di provare a telefonare.

In piedi davanti alla segretaria, il presidente chiamò la linea dell'ufficio, ma la segretaria non rispose.

Fu allora che gli avventisti iniziarono a sospettare che qualcun altro volesse comprare il loro terreno. La proprietà che avevano acquistato per la chiesa avventista del settimo giorno di Sofia ovest si trovava in un'ottima zona, proprio accanto a un'entrata della metropolitana. Da una parte della futura chiesa c'era un grande centro commerciale. Dall'altra parte c'era una linea importante del tram. Qualcuno probabilmente sperava che gli avventisti si arrendessero e vendessero il terreno a un prezzo basso.

Gli avventisti iniziarono a pregare sinceramente per il loro edificio ecclesiastico. Pregarono per 25 anni. Infine, un nuovo architetto responsabile assunse l'incarico a Sofia e firmò il tanto atteso permesso edilizio. La costruzione della chiesa iniziò nell'ottobre 2024 con l'aiuto di un'offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari.

«Siamo felici che le nostre preghiere di 25 anni si siano realizzate», ha detto Marian, primo anziano della chiesa.

*La chiesa avventista del settimo giorno di Sofia ovest è in costruzione grazie al supporto di donatori generosi in tutto il mondo che hanno contribuito all'offerta del primo trimestre 2020. Questo trimestre potete aiutare a condividere la buona notizia del ritorno di Gesù in Bulgaria. Parte dell'offerta sosterrà il trasferimento della scuola dell'infanzia avventista "Speranza colorata" (Tzventna Nadezhda) da strutture in affitto a un edificio di proprietà*

*a Sofia. Grazie, per le vostre offerte generose!*

## **CONSIGLI PER LA STORIA**

- » Mostrate la Bulgaria sulla cartina. Poi mostrate la capitale, Sofia, dove si trovano la proprietà della chiesa avventista del settimo giorno Sofia ovest e “Speranza colorata” (Tzventna Nadezhda).
- » Guardate un video di Marian su: [bit.ly/Marian-EUD](https://bit.ly/Marian-EUD).
- » La chiesa avventista ha acquistato il terreno nel 2000, ma i progressi sono rimasti bloccati fino a ottobre 2024. In quel periodo, la comunità dovette trovare soluzioni diverse per riunirsi;

in diversi posti in affitto, o condividendo per un periodo, l'edificio in uso da un'altra chiesa avventista, alternandosi per l'uso della sala. Successivamente la comunità si trasferì al secondo piano di un centro cittadino. Nonostante questi disagi, il numero dei partecipanti crebbe regolarmente, tra cui 40 bambini, e la congregazione era entusiasta di avere finalmente uno spazio più grande in cui adorare e servire la comunità con distribuzioni di cibo e indumenti durante la settimana.

## Il primo asilo avventista



*Nota della redazione: La storia missionaria di questa settimana parla di una scuola dell'infanzia avventista del settimo giorno chiamata "Speranza colorata" (Tzventna Nadezhda) a Sofia, in Bulgaria, che riceverà parte dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari.*

**I**l figlio di Maria aveva tre anni e lei non voleva che frequentasse un asilo pubblico in Bulgaria. Ma non c'erano altre opzioni. Come fare?

Maria si preoccupava giorno e notte, mentre il suo congedo di maternità stava per finire. La Bulgaria aveva un congedo di maternità molto generoso e Maria aveva potuto occuparsi di suo figlio per tre anni, ma presto sarebbe dovuta tornare al lavoro presso un istituto finanziario. Anche se si trovava bene coi colleghi ed era soddisfatta dello stipendio, non si sentiva a suo agio a mandare suo figlio in un asilo pubblico.

Una sera, parlando della situazione con suo marito, lui le chiese: «Quando capirai che Dio vuole che tu faccia qualcosa al riguardo?».

Maria fu sorpresa da quella domanda; fu come sentire la voce di Dio. Suo marito aveva ragione, doveva aprire lei il primo asilo avventista del settimo giorno in Bulgaria. Ma come? Era il 2016 e non c'erano scuole avventiste di

nessun tipo in Bulgaria.

Mentre parlava della sua idea con i membri della chiesa, alcuni espressero dubbi sul possibile successo che questa iniziativa avrebbe avuto.

«Non sprecare il tuo tempo», dissero. «È impossibile! Tutti gli asili e le scuole sono gratis in Bulgaria, quindi, chi pagherebbe per mandare i propri figli all'asilo?»

Ma solo tre mesi dopo, la scuola dell'infanzia "Speranza colorata" (Tzventna Nadezhda) aprì le sue porte.

Ci vollero sei settimane per trovare una sede adeguata. Con suo figlio di tre anni al seguito, Maria visitò tre luoghi possibili nella capitale della Bulgaria, Sofia. Cercò dappertutto tranne che nel suo quartiere. Voleva che la posizione fosse conveniente per il gruppo che aveva messo insieme, non semplicemente vicino a casa sua. Ma nessuno voleva offrirle un contratto di affitto. Quando i proprietari sentivano che voleva aprire un asilo, scuotevano la testa e dicevano di no. Non volevano che dei bambini piccoli rovinassero il loro edificio.

Maria era disperata. Non capiva la volontà di Dio e perché non riuscisse a trovare un posto.

A sole sei settimane dalla data prevista per l'apertura, il tempo stava per scadere. Maria pregò di nuovo e si disse: «Inizierò a cercare anche più vicino a casa mia».

Poi vide un'inserzione per una casa in cima alla sua strada. Nel momento in cui vide l'edificio, Maria sapeva che era il posto che Dio aveva preparato. Pregò che la proprietaria sentisse la stessa convinzione.

La proprietaria sembrava aperta all'idea e Maria chiamò la sua equipe per visitare la casa. La casa piacque e alla proprietaria piacque il personale. La proprietaria accettò di affittare la casa e offrì anche uno sconto generoso, con la comprensione che quella scuola era un progetto agli inizi con pochi fondi e senza garanzie di profitti.

Prima di firmare il contratto, Maria sapeva di dover dire alla proprietaria che l'asilo avrebbe insegnato i valori avventisti del settimo giorno. Si chiedeva come avrebbe reagito. Alcuni bulgari disprezzavano gli avventisti,

considerandoli una setta.

Il giorno in cui Maria andò a firmare il contratto, entrò in casa e vide il marito della proprietaria seduto su una poltrona mentre leggeva la Bibbia. Era scioccata. Venne fuori che era un professore di religione e filosofia in pensione.

Poi Maria si sedette al tavolo. La proprietaria la guardò e disse: «Lei è avventista del settimo giorno, giusto?».

Maria era ancora più scioccata. Come faceva a saperlo?

La proprietaria aveva trovato la pagina dell'asilo sui social e aveva scoperto che era affiliato con la chiesa avventista del settimo giorno. Aveva un'impressione molto positiva degli avventisti. Come insegnante di pianoforte, aveva avuto diversi studenti avventisti negli anni. Disse che era felice di affidare la sua casa a un asilo avventista.

La scuola dell'infanzia aprì il 15 settembre 2016. Dio ha benedetto l'impresa e due anni dopo

fu aperto un secondo asilo con lo stesso nome in una nuova sede. Oggi un asilo ha 16 bambini e l'altro ne ha 14.

A oggi, Maria e la proprietaria dell'edificio mantengono un'amicizia cordiale. Ogni volta che parlano, la proprietaria dice: «Sei molto diversa. Dio è all'opera nella tua vita».

Maria e i suoi collaboratori pregano regolarmente per la proprietaria e per suo marito.

«Non hanno figli», ha detto Maria. «Dicono che affittarci questo edificio dà loro un senso di appagamento. Ci supportano sempre. Sappiamo che Dio ha un piano per la loro vita tramite noi e noi continuiamo a intercedere per loro nelle nostre preghiere».

*Parte dell'offerta di questo trimestre permetterà all'asilo "Speranza colorata" (Tzventna Nadezhda) di trasferirsi dalle strutture in affitto a un edificio di proprietà a Sofia. Grazie per far parte di questo progetto importante in Bulgaria.*

## CONSIGLI PER LA STORIA

- » Mostrate la Bulgaria sulla cartina. Poi mostrate la capitale, Sofia, dove si trova la scuola dell'infanzia "Speranza colorata" (Tzventna Nadezhda).
- » Il figlio di Maria da allora è passato alla scuo-

la elementare, ma sua figlia di cinque anni ora frequenta la scuola materna.

- » Guardate un video della fondatrice dell'asilo, Maria, su: [bit.ly/Maria-YA-EUD](https://bit.ly/Maria-YA-EUD).

## Il libro preferito di Sophia



*Nota della redazione: La storia missionaria di questa settimana parla di una scuola dell'infanzia avventista del settimo giorno chiamata "Speranza colorata" (Tzventna Nadezhda) a Sofia, in Bulgaria, che riceverà parte dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari.*

Sophia era una bambina di due anni intelligente e attenta in Bulgaria. Non aveva mai sentito parlare di Dio a casa perché i suoi genitori non erano interessati alla religione. Ma i suoi genitori avevano sentito parlare bene di una scuola materna gestita dagli Avventisti nella capitale, ed erano sicuri che Sophia dovesse andarci.

Sophia si innamorò immediatamente delle storie della Bibbia che sentiva ogni mattina all'asilo. Assorbiva le storie e presto ne conosceva molte a memoria.

Giunta all'età di tre anni, Sophia era in grado di fare collegamenti tra le storie bibliche. Un giorno la maestra lesse la storia di Sansone e parlò di come i Filistei malvagi avevano preso Sansone e lo avevano messo in prigione.

«Oh, i Filistei!» disse Sophia. «I Filistei sono il popolo da cui veniva Goliat».

E aveva ragione! I Filistei che imprigionarono Sansone facevano parte della stessa popolazione che successivamente diede origine al gigante

Goliat ai tempi di re Saul e Davide.

L'osservazione di Sophia sorprese la sua maestra. Era una bambina davvero eccezionale.

Un giorno la madre di Sophia mandò alla maestra una foto di sua figlia che sfogliava un libro per bambini; la maestra guardò bene la foto e si rese conto che si trattava del lezionario della Scuola del Sabato per la sua età; fu una sorpresa per lei, perché non aveva dato quel libro alla famiglia.

«Dove avete preso quel libro?» chiese la maestra.

Scoprì che uno sconosciuto aveva dato il libro a Sophia al centro commerciale.

A Sophia piaceva molto il lezionario della Scuola del Sabato. Ma il suo libro preferito era una Bibbia per bambini che la maestra le aveva dato all'asilo. Aveva portato la Bibbia a casa e guardava le immagini colorate ogni giorno. Mentre sfogliava le pagine, si ricordava le storie che aveva imparato all'asilo.

Poi un giorno la maestra notò che Sophia camminava per l'asilo portando in mano un'altra Bibbia, un piccolo libro rosso. La tenne in mano per tutto il giorno. Infine, la maestra chiese: «Perché porti questa Bibbia dappertutto?».

«È il mio libro preferito», disse Sophia. «Sono triste di non avercela a casa. Ora andrò dalla nonna e dovrò separarmene».

La maestra era sorpresa. Sapeva quando Sophia amasse la Bibbia illustrata che aveva a casa, ma ora si era appassionata tanto a questa piccola Bibbia rossa, scritta molto in piccolo, senza immagini. Eppure, oggi Sophia aveva deciso che era la Bibbia rossa la sua preferita e non voleva separarsene.

All'uscita di scuola, la maestra decise di regalarle la piccola Bibbia rossa. Sophia era felicissima. La portò a casa e quando partì per il fine settimana, la mise fra le cose da portare a casa della nonna.

«Non vedo l'ora di osservare la crescita di Sophia», ha detto la sua maestra, Maria. «Ha un legame molto profondo con Dio. Proprio oggi, nel nostro culto mattutino ha pregato per la nostra città e per le piante dell'asilo».

*Parte dell'offerta di questo trimestre permetterà all'asilo "Speranza colorata" (Tzventna Nadezhda)*

*di trasferirsi dalle strutture in affitto a un edificio di proprietà a Sofia. Più della metà dei bambini che lo frequentano vengono da famiglie che non fanno parte della chiesa avventista del settimo giorno.*

*Alcuni non credono in Dio. Grazie per il vostro sostegno generoso di questo progetto importante in Bulgaria.*

## **CONSIGLI PER LA STORIA**

- » Mostrate la Bulgaria sulla cartina. Poi mostrate la capitale, Sofia, dove si trova la scuola dell'infanzia "Speranza colorata" (Tzventna Nadezhda).
- » La foto nella pagina precedente mostra la maestra Maria che cammina con Sophia.
- » Guardate un video della maestra Maria che cammina con Sophia e un altro bambino dopo aver visitato un'area giochi vicino all'asilo: [bit.ly/Sophia-EUD](https://bit.ly/Sophia-EUD).

## Dio non fa errori



*Nota della redazione: La storia missionaria di questa settimana parla di una scuola dell'infanzia avventista del settimo giorno chiamata "Speranza colorata" (Tzventna Nadezhda) a Sofia, in Bulgaria, che riceverà parte dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari.*

La maestra pensava che il padre e la madre potessero aver sbagliato strada, vedendoli arrivare alla scuola materna avventista del settimo giorno. Il padre sembrava essere coperto di tatuaggi dalla testa ai piedi e la madre assomigliava a una modella o a una reginetta di bellezza.

Quei genitori, però, erano nel luogo giusto; stavano cercando un posto in cui portare il loro figlio Gogi.

La maestra resistette all'impulso di dire che l'asilo potesse non essere il posto migliore per il loro figlio. Pregando in silenzio, rigettò con fermezza i suoi pregiudizi basati sull'aspetto esteriore dei genitori. Disse loro che l'asilo aveva maestri avventisti del settimo giorno che insegnavano ai bambini ad amare Gesù.

«Sì, sì», risposero i genitori con entusiasmo. «Vogliamo iscrivere nostro figlio qui».

Gogi aveva un ritardo nello sviluppo. Quando arrivò, non riusciva a parlare con gli altri bambini e poteva solo emettere dei suoni. Il suo

comportamento era tipico di bambini che sono nello spettro dell'autismo.

La maestra pregò per Gogi per molti giorni e lavorò a stretto contatto con lui per sviluppare il suo linguaggio e le sue capacità sociali.

Con il passare del tempo, la maestra scoprì che la madre di Gogi si dedicava molto a suo figlio ed era molto solidale con l'asilo; voleva aiutare in tutti i modi possibili. Con grande stupore della maestra, questa mamma che sembrava una modella iniziò ad andare alle svendite al supermercato per comprare le cose migliori ai prezzi migliori per aiutare l'asilo a risparmiare. La madre era addolorata per lo sviluppo di Gogi, quindi la maestra iniziò a incontrarsi regolarmente con lei per parlare delle sue preoccupazioni e offrire una guida su come sostenerlo a casa.

Nel corso di mesi, Gogi iniziò a parlare e fece altri miglioramenti. La maestra e la mamma svilupparono un'amicizia cordiale. La maestra scoprì anche che il padre di Gogi lavorava come guardia del corpo per un malvivente bulgaro.

La maestra continuò a pregare per Gogi e per la sua famiglia.

Una mattina la maestra ricevette un videomesaggio da parte della mamma. Gogi era malato a casa e nel video diceva: «Mamma, è ora della colazione spirituale!».

All'asilo la maestra chiamava il culto mattutino «colazione spirituale». Ora Gogi voleva avere il culto mattutino a casa con sua madre.

Nel video, la maestra ascoltò Gogi cantare uno dei canti cristiani che solitamente si facevano a scuola, di mattina; poi, tenendo in mano la sua Bibbia per bambini, un regalo dell'asilo, Gogi mostrò a sua madre la storia che preferiva.

La mamma disse alla maestra che era molto felice. Anche la maestra era molto felice. Si rese conto che la madre era aperta a conoscere meglio Dio, quindi iniziò a darle studi biblici.

La vita cambiò nella famiglia di Gogi. Il padre smise di mangiare carne. All'asilo i bambini ricevevano pasti sani e Gogi iniziò a rifiutare di mangiare la carne a casa. Quindi l'intera famiglia smise di mangiarla. La mamma disse che il papà si sentiva più sano senza mangiare carne. Poi il padre lasciò il suo lavoro di guardia del corpo e si

iscrisse a una scuola per diventare un insegnante di educazione fisica.

Successivamente la famiglia si trasferì in un'altra città in modo che il padre potesse insegnare educazione fisica. Ma la maestra e la mamma mantennero i contatti.

Oggi Gogi frequenta la quarta elementare ed è uno studente modello. La mamma vuole essere battezzata, ma prima lei e il papà hanno in progetto di sposarsi. In precedenza, erano convinti, ma oggi vogliono rendere la loro unione ufficiale agli occhi di Dio e del governo.

Nel frattempo, la mamma lavora come estetista e condivide apertamente il suo amore per Gesù con le clienti. La scuola dell'infanzia avventista le ha mandato molte Bibbie e altri libri da dare alle sue clienti. Il suo sogno è

diventare una missionaria.

La maestra ora vede in modo chiaro quanto è accaduto: Dio non ha fatto un errore quando ha portato il papà e la mamma di Gogi all'asilo avventista del settimo giorno. Ha fatto un miracolo. Quella decisione ha trasformato la loro vita per l'eternità.

*Parte dell'offerta di questo trimestre permetterà all'asilo "Speranza colorata" (Tzventna Nadezhda) di trasferirsi dalle strutture in affitto a un edificio di proprietà a Sofia. Più della metà dei bambini che lo frequentano vengono da famiglie che non fanno parte della chiesa avventista del settimo giorno. Alcuni non credono in Dio. Grazie per il vostro sostegno generoso di questo progetto importante in Bulgaria.*

## CONSIGLI PER LA STORIA

- » Mostrate la Bulgaria sulla cartina. Poi mostrate la capitale, Sofia, dove si trova la scuola dell'infanzia "Speranza colorata" (Tzventna Nadezhda).
- » La foto nella pagina precedente è un'immagine d'archivio di un bambino bulgaro simile a Gogi.
- » Guardate un video della fondatrice dell'asilo, Maria, che spiega l'importanza della colazione spirituale e delle devozioni mattutine per i bambini su: [bit.ly/Maria-C-EUD](https://bit.ly/Maria-C-EUD).

## Il bicchiere rotto



*Nota della redazione: La storia missionaria di questa settimana parla di una scuola dell'infanzia avventista del settimo giorno chiamata "Speranza colorata" (Tzventna Nadezhda) a Sofia, in Bulgaria, che riceverà parte dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari.*

Dany aveva solo un anno e nove mesi quando sua madre la portò all'asilo avventista del settimo giorno a Sofia, in Bulgaria.

La mamma era incinta, stava per partorire un secondo figlio e aveva bisogno di qualcuno che la aiutasse a badare alla piccola Dany. Anche se la mamma non era avventista, apparteneva a un'altra confessione cristiana, e confidava che i maestri avventisti del settimo giorno aiutassero Dany a crescere amando Gesù.

Dany si innamorò immediatamente dei maestri e delle storie della Bibbia che sentiva all'asilo. Anche la mamma e il resto della famiglia si affezionarono velocemente all'asilo e al personale. I genitori, i nonni, gli zii e le zie di Dany divennero i più grandi fan della scuola dell'infanzia sui social media, commentando sempre i suoi post.

Un giorno, la madre di Dany venne all'asilo con una richiesta insolita.

«Potreste aiutarci a trovare un posto per la festa di compleanno di Dany?» chiese. «Ci

serve uno spazio grande perché vogliamo avere molti invitati».

I maestri dell'asilo acconsentirono ad aiutare e la famiglia finì per tenere la festa alla sede centrale della chiesa avventista del settimo giorno in Bulgaria. Immaginate un po': una famiglia di cristiani fedeli di un'altra confessione che festeggiano il compleanno della loro bambina nella sala conferenze della sede centrale nazionale della chiesa avventista del settimo giorno! I maestri dell'asilo aiutarono a organizzare la festa speciale e inclusero molti elementi spirituali per ricordare agli invitati l'amore di Gesù.

Tutti i bambini, genitori, nonni, zii e zie presenti furono profondamente colpiti e felici.

In seguito, la famiglia di Dany iniziò a leggere i libri avventisti del settimo giorno, tra cui «La Speranza dell'uomo» di Ellen G. White.

Alla fine, Dany crebbe e lasciò l'asilo per iniziare la prima elementare. Ma lei e la sua famiglia rimasero in stretto contatto con l'asilo e con i maestri; studiando la Bibbia, cominciarono a vederla sotto una nuova luce.

Dopo circa un anno, alle dieci di sera, la mamma di Dany telefonò a Maria, la fondatrice dell'asilo per una richiesta urgente.

«Dany ha rotto il suo bicchiere», disse. «È sconvolta e sta piangendo. Puoi aiutarci?».

Tutti i bambini dell'asilo ricevono un bicchiere con scritto il loro nome e un'immagine realizzata a mano proprio da Maria. I bicchieri sono preziosi per i bambini e quando lasciano l'asilo, possono portare il bicchiere con sé; ora però, Dany aveva rotto il suo bicchiere prezioso, che la manteneva emotivamente legata all'asilo.

Maria preparò subito un pacco da mandare con corriere, affinché raggiungesse Dany nella nuova città in cui viveva ora; il pacco conteneva un nuovo bicchiere e diversi libri cristiani.

«Vediamo l'impronta che Dio lascia nelle menti dei bambini», Maria commenta, pensando all'accaduto: non vede l'ora di essere testimone dei piani di Dio per Dany e per la sua famiglia.

*Parte dell'offerta di questo trimestre permetterà all'asilo "Speranza colorata" (Tzventna Nadezhda) di trasferirsi dalle strutture in affitto a un edificio di proprietà a Sofia. Più della metà dei bambi-*

*ni che lo frequentano provengono da famiglie che non fanno parte della chiesa avventista del settimo giorno. Alcuni non credono in Dio. Grazie per il vo-*

*stro sostegno generoso di questo progetto importante in Bulgaria.*

## **CONSIGLI PER LA STORIA**

- » Mostrate la Bulgaria sulla cartina. Poi mostrate la capitale, Sofia, dove si trova la scuola dell'infanzia "Speranza colorata" (Tzventna Nadezhda).
- » La foto nella pagina precedente è un'immagine

- d'archivio di una bambina bulgara simile a Dany.
- » Guardate un video della fondatrice dell'asilo, Maria, su: [bit.ly/Maria-YA-EUD](https://bit.ly/Maria-YA-EUD).

## La maestra che pianse



*La storia missionaria di questa settimana parla di un progetto a cui contribuirà l'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari.*

Una donna avventista del settimo giorno telefonò alla fondatrice dell'asilo "Speranza colorata" (Tzventna Nadezhda) a Sofia, in Bulgaria, per raccomandare una maestra.

«Se l'asilo avesse un posto, varrebbe la pena considerarla», disse la persona.

L'asilo aveva più che abbastanza maestri, ma Maria, la fondatrice, aveva imparato nel corso degli anni da quando aveva aperto l'asilo che Dio non dà mai niente che non sia necessario. Aveva imparato ad ascoltare la sua voce e a cercare la sua volontà.

Quindi disse: «Al momento non ci serve una maestra in più, ma sarei felice di incontrare Tanya».

Durante il colloquio di lavoro, Maria chiese a Tanya se fosse una discepola di Gesù. Tanya rispose che suo marito si era unito alla chiesa avventista alcuni mesi prima e che lei era furiosa. Non capiva perché volesse trascorrere il sabato in chiesa invece che con lei, soprattutto perché il suo lavoro lo teneva lontano da casa per la maggior parte della settimana. Lei aveva rifiutato gli inviti a leggere la Bibbia o ad

andare in chiesa con lui.

Maria parlò a Tanya dell'asilo, spiegando che l'aveva fondato nel 2016 e che ora aveva una trentina di bambini in due sedi a Sofia. Descrisse anche quello in cui credevano i maestri avventisti e come lavoravano. Ebbe l'impressione che Tanya fosse aperta alle cose spirituali.

La conversazione poi si spostò sulle difficoltà che l'asilo aveva affrontato e come Dio li aveva guidati incredibilmente. Sentendo l'impulso di invitare Tanya a insegnare, Maria le offrì una posizione part-time.

Due giorni dopo Tanya chiamò per accettare il lavoro.

Un mese dopo Maria scoprì il resto della storia.

Tanya le raccontò che dopo il colloquio aveva iniziato a piangere in modo incontrollabile. Suo marito Denislav la stava aspettando in macchina e, dopo averlo raggiunto, si sedette e rimase lì a piangere per trenta minuti. Lui aveva sorriso, sentendo che lo Spirito Santo stava lavorando sul cuore della moglie.

Tanya disse che durante il colloquio, nel suo cuore si era formato il desiderio di vivere una vita di fede come Maria. Poi, uscendo dall'asilo, si era sentita come se il sole stesse splendendo su di lei in modo nuovo. Per la prima volta nella vita, sentì che Dio la amava.

Quando infine si asciugò le lacrime in auto, promise a Denislav che sarebbe andata in chiesa con lui il sabato. Mantenne la sua promessa.

Maria iniziò a dare studi biblici a Tanya e nove mesi dopo Tanya diede il suo cuore a Gesù e fu battezzata. Denislav era entusiasta.

Molto dopo, Tanya confidò di avere tenuto per sé parte della storia; due giorni dopo il colloquio alla scuola dell'infanzia di Maria, un ex datore di lavoro l'aveva chiamata per offrirle di diventare proprietaria di un asilo; avrebbe avuto uno stipendio alto e libertà completa di assumere il suo personale e decidere il programma. L'offerta era allettante. Ma Tanya aveva soppesato le opzioni e si era resa conto che avrebbe perso qualcosa di inestimabile, se avesse accettato questa proposta pur vantaggiosa. Quindi chiamò Maria per accettare invece il lavoro part-time.

Oggi Tanya dirige la seconda sede dell'asilo

mentre Maria continua a dirigere la prima. Inoltre, Tanya e Denislav sono diventati fondatori di chiese. Vedendo la necessità di una presenza avventista in un distretto di Sofia dove non c'erano membri, hanno avviato un programma di evangelizzazione e aperto una chiesa lì.

«È meraviglioso sapere che non si può fare niente da soli», spiega Maria. «Gesù ha detto: “Senza di me non potete fare nulla”. Ma quando dimoriamo nelle sue mani e glielo permettiamo, egli fa miracoli».

*Parte dell'offerta di questo trimestre permetterà all'asilo “Speranza colorata” (Tzventna Nadezhda)*

## **CONSIGLI PER LA STORIA**

- » Mostrate la Bulgaria sulla cartina. Poi mostrate la capitale, Sofia, dove si trova la scuola dell'infanzia “Speranza colorata” (Tzventna Nadezhda).
- » Guardate un video della fondatrice dell'asilo, Maria, su: [bit.ly/Maria-YA-EUD](https://bit.ly/Maria-YA-EUD).
- » Tzventna Nadezhda ha l'intenzione di avere

*di trasferirsi dalle strutture in affitto a un edificio di proprietà a Sofia. Più della metà dei bambini che lo frequentano provengono da famiglie che non fanno parte della chiesa avventista. Alcuni non credono in Dio. Grazie per il vostro sostegno generoso a questo progetto importante in Bulgaria e ad altri progetti della Divisione intereuropea che riceveranno l'offerta del tredicesimo sabato, fra cui due scuole in Romania; un campeggio per i ragazzi, centro congressi di chiesa e centro di formazione in Belgio; e un dormitorio presso l'università avventista italiana Villa Aurora a Firenze, in Italia.*

sempre, fra il personale, un maestro che non sia avventista del settimo giorno. «Anche se lavoriamo principalmente con i bambini e con i loro genitori, nel nostro staff c'è anche un maestro che al momento non è avventista», Maria spiega. «È sempre così. Anche questi maestri sono la nostra missione».

## Direttrice di due genitori



*Nota della redazione: La storia missionaria di questa settimana proviene dalla scuola elementare avventista del settimo giorno a Macea, in Romania, che riceverà parte dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari.*

La madre aveva già deciso quando arrivò nell'ufficio della direttrice della scuola avventista del settimo giorno a Macea, in Romania.

«Sono venuta per togliere mio figlio dalla sua scuola», disse. «Sto divorziando da mio marito e mi sono già trasferita in un'altra città. Il tragitto dalla nostra nuova casa a questa scuola è troppo lungo».

La direttrice Camelia era triste di sentire che la madre voleva trasferire il suo Antonio, otto anni, in una scuola pubblica. Sentì di dover fare una domanda.

«Può tornare a farmi visita? E potrebbe venire con suo marito?» chiese.

La madre acconsentì e tornò poco tempo dopo con il padre.

«Divorziare sarebbe una grave perdita», la direttrice Camelia disse loro. «Antonio perderebbe i suoi genitori e perderebbe la sua scuola».

La madre non era contenta del matrimonio e insistette per il divorzio. Il padre però espresse la

volontà di restare insieme.

La direttrice sapeva che nessuno di loro andava in chiesa regolarmente, quindi parlò loro citando la Bibbia. Disse che Dio ha creato il matrimonio nel giardino dell'Eden e che disapprova il divorzio. Citò Gesù dicendo: «Quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi» (Matteo 19:6).

«Il divorzio non fa parte del piano di Dio», disse. «È il piano di Satana perché vuole distruggere le famiglie. Sa che un genitore divorziato avrà particolari difficoltà ad affrontare le sfide della società da solo».

La madre e il padre ascoltarono attentamente.

«Ho un'idea», continuò la direttrice. «Invece di litigare, provate a dirvi a vicenda qualcosa che apprezzate dell'altro. Pensi a cosa le piace di sua moglie. Quali buone qualità ha? Quali buone qualità ha suo marito? Cosa le piace di lui?».

La madre acconsentì prendere tempo, prima di decidere definitivamente se trasferire Antonio a un'altra scuola. Purtroppo, alcuni giorni dopo, in seguito a un altro litigio, la madre si precipitò nell'ufficio della direttrice; era decisa a ottenere il divorzio e a trasferire Antonio.

«Mio marito è disoccupato», era furiosa. «Non ha abbastanza soldi. Non può mantenere la famiglia. Non è interessato a noi».

La direttrice Camelia comprendeva la preoccupazione della madre ma la esortò ad avere pazienza. Era difficile trovare un lavoro in quella regione della Romania.

La madre si rese conto che la direttrice aveva ragione. Iniziò ad abituarsi all'idea di non divorziare.

Poi, dopo un altro litigio, il padre telefonò alla direttrice.

«Mia moglie continua a dirmi che non ho abbastanza soldi per mantenere la famiglia e che non sono interessato a provvedere a loro», disse.

La direttrice lo esortò a continuare a cercare un lavoro.

«Ha bisogno di trovare un lavoro per mostrare a sua moglie che si dedica alla famiglia», disse.

«E quindi?» chiese lui. «Dovrei andare a lavorare

solo perché me l'ha detto lei?».

«Sì», la direttrice gli rispose. «Sua moglie conosce i bisogni di suo figlio. Trovi un lavoro. Ha un figlio da crescere. È responsabile per lui».

E così, continuò. Ogni volta che litigavano, la madre andava nell'ufficio della direttrice e il padre telefonava. I litigi riguardavano sempre i soldi e la mancanza di lavoro del padre. La direttrice continuò a incoraggiare la madre a essere paziente e il padre a trovare un lavoro. Tra un litigio e l'altro, la coppia seguì il consiglio della direttrice trovando qualcosa di gentile da dire reciprocamente a casa.

Poi il padre trovò un lavoro in Francia. Si trasferì e iniziò a mandare i soldi in Romania. La madre era soddisfatta, ma le mancava suo marito. L'uomo che un tempo voleva divorziare adesso era un suo buon amico.

Dopo due anni, quando Antonio aveva 10 anni, si

trasferirono in Francia per riunire la famiglia.

Mentre erano in Francia, la famiglia si mantenne in contatto con la direttrice Camelia. Antonio sentiva la sua mancanza e insisteva per telefonarle regolarmente. La direttrice venne a sapere che la famiglia aveva trovato una chiesa in Francia e aveva iniziato a frequentarla. Non si stavano avvicinando solo l'uno all'altra, ma anche a Dio.

La famiglia tornò in Romania in tempo per l'inizio del sesto anno per Antonio in una scuola pubblica. Gli sarebbe piaciuto tornare alla scuola avventista, ma offriva classi solo fino alla quarta.

La direttrice rimane una buona amica della famiglia. Quando vede il padre in città, lui sorride e dice: «Grazie, Camelia. Grazie a te non ho perso la mia famiglia».

*Parte dell'offerta di questo trimestre aiuterà la scuola elementare avventista del settimo giorno a Macea, in Romania, a espandersi per poter accettare più bambini. Grazie per pianificare un'offerta generosa.*

## CONSIGLI PER LA STORIA

- » Mostrate la Romania sulla cartina. Poi indicate Macea, dove si trova la scuola.
- » La scuola di Macea è stata fondata nel 2011 e nel

2025 aveva 72 studenti. Ha sette insegnanti che lavorano a tempo pieno.

## Camminare per fede e non per visione



Clara è una studentessa vivace, piena di idee audaci e creative.

Anche se ha solo 11 anni, dice con fiducia che tutte le sue preghiere ricevono una risposta.

Alla scuola in cui studia, c'era bisogno di un insegnante di madrelingua inglese. Ma per diversi motivi, l'anno scolastico era iniziato senza che nessuno ricoprisse quel ruolo. Clara iniziò a pregare per questo, pienamente convinta che la situazione si sarebbe risolta.

Passò del tempo e nessuno sembrava interessato all'opportunità, ma Clara non si scoraggiò; continuò a pregare.

Dall'altra parte del mondo, in Australia, una giovane donna di nome Andreea stava partecipando a un congresso. Quando una famiglia missionaria parlò delle loro esperienze, fu profondamente ispirata. Le venne in mente un pensiero, ma decise di non seguirlo; non sembrava il momento giusto.

Aveva appena iniziato un nuovo lavoro, viveva da sola per la prima volta, aveva il mutuo e stava per iniziare un programma di formazione professionale. Chiaramente non sembrava il momento giusto. Ma mentre scorreva la pagina Instagram di VividFaith, si fermò per guardare

i loro appelli missionari. Andreea cliccò «mi piace» e tornò alla vita di tutti i giorni, lasciandosi alle spalle quei pensieri. Ma nel suo cuore era stato piantato un seme.

Nel frattempo, in Romania Clara continuava a pregare e a credere.

Alcuni mesi dopo, mentre si rilassava in spiaggia in Australia, Andreea stava scorrendo Instagram quando un post di VividFaith la colpì come un fulmine: un annuncio per un'opportunità missionaria in Romania, in particolare per una persona di madrelingua inglese.

Senti che l'appello era per lei, un'ondata di convinzione la travolse, esortandola ad agire. È assurdo, pensò. Non ha senso. Non sono pronta. Non sono preparata per questo.

Andreea e la sua famiglia decisero di digiunare e pregare per due settimane, chiedendo la guida speciale di Dio. Questo servì solo a intensificare la sua convinzione che Dio la stesse chiamando ad andare in Romania. Quindi inviò la sua domanda.

Passarono due mesi senza ricevere una risposta. Andreea si sentiva sollevata, pensando di essersela scampata. Aveva fatto la sua parte facendo domanda, ma nessuno aveva risposto. Forse Dio stava dicendo che questo in fondo non era il momento giusto.

Poi a settembre Andreea ricevette un'e-mail di risposta.

Dopo un colloquio con gli amministratori della scuola, Andreea vide che Dio stava lavorando dietro le quinte. Credeva che egli avesse tutto sotto controllo e che fosse meglio seguire il suo piano per la propria vita. Tuttavia, continuava a preoccuparsi delle molte incognite: cosa fare con il suo nuovo lavoro, il mutuo, le spese quotidiane in Romania e le sue responsabilità in chiesa? Il peso era opprimente.

In mezzo alle lacrime, chiese a Dio un segno che questo fosse veramente il suo piano. In quel momento stesso, provò una pace che non aveva mai conosciuto, qualcosa di soprannaturale. Una pace oltre ogni comprensione. Fu a questo punto di svolta che abbandonò tutti i suoi dubbi e accettò la volontà di Dio per la sua vita.

Un mese dopo Andreea atterrò in Romania, dove

avrebbe iniziato quella che ora chiama: «Il periodo migliore della mia vita». Imparò che se vuoi che Dio agisca attraverso di te, devi essere disponibile, ubbidiente e gioioso.

Spesso dice: «Dio non chiederà mai di rinunciare a qualcosa senza dare qualcosa di meglio in cambio».

Per Clara era la risposta a una preghiera: un promemoria potente che persino la fede di una bambina può toccare i cuori dall'altra parte del mondo. Era il tipo di segno che può rafforzare la fede di una bambina in Dio e confermare che Dio ascolta davvero le preghiere, a prescindere

dall'età di chi prega.

Per Andreea era un impegno a seguire Dio, che ha sempre il meglio in serbo per la nostra vita. Dovremmo seguire i suoi piani perché come dice Andreea: «Dio sa cos'è meglio».

Di Cristina Roșu

*VividFaith, un servizio della chiesa avventista del settimo giorno, è una piattaforma online che mette in contatto le persone con opportunità di servizio, incluso il servizio volontario avventista. Usatelo per trovare o promuovere le posizioni disponibili su [vividfaith.com](http://vividfaith.com).*

## CONSIGLI PER LA STORIA

» Mostrate la Romania e l'Australia sulla cartina.

Fate notare la distanza tra i due paesi.

## **PRIMA DEL TREDICESIMO SABATO**

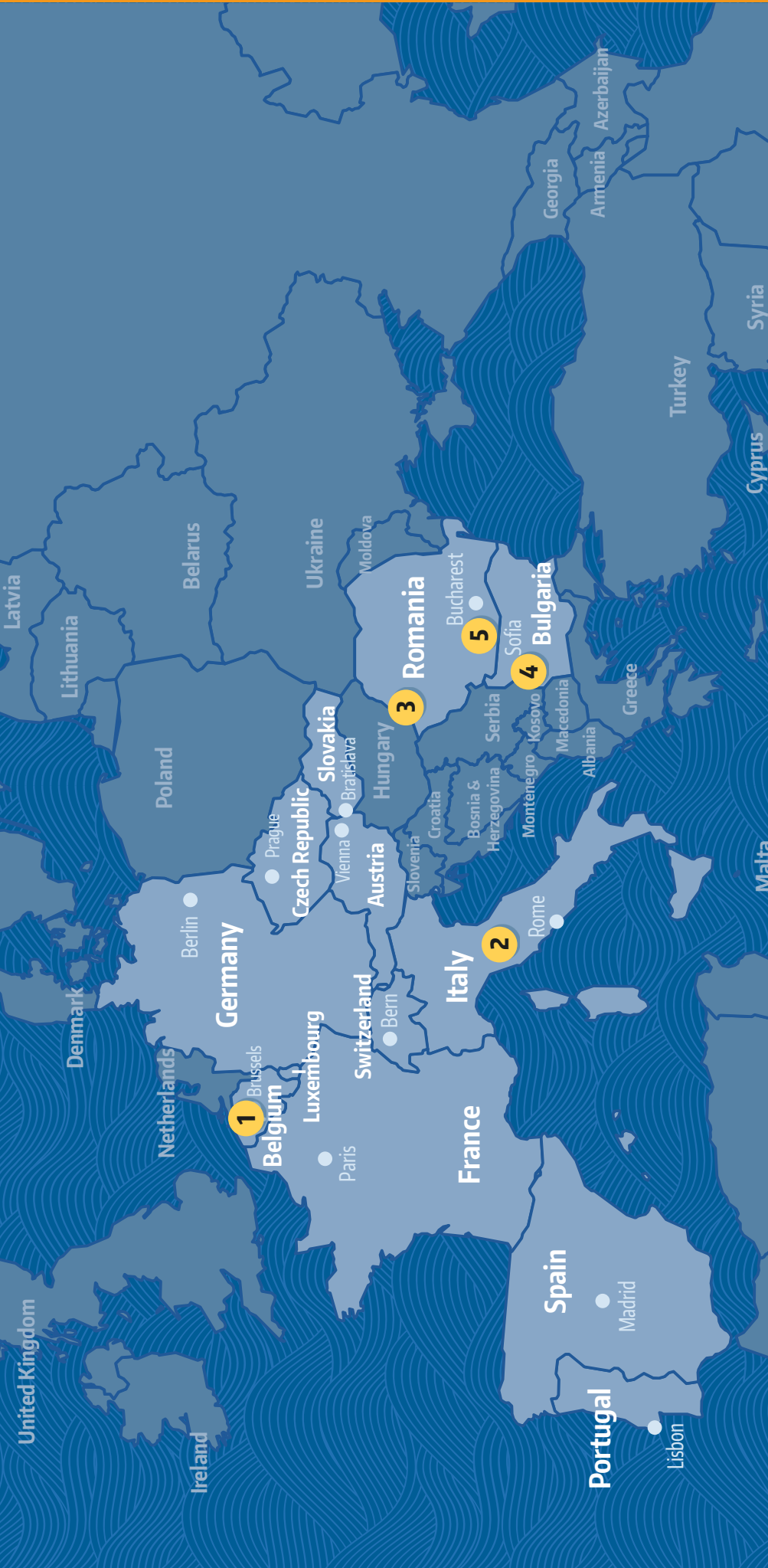
- » Ricordate a tutti che le nostre offerte missionarie sono doni per diffondere la Parola di Dio nel mondo e che un quarto della nostra offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, aiuterà cinque progetti nella Divisione intereuropea. I progetti sono elencati a pagina tre e sulla quarta di copertina.
- » Prima o dopo la storia, usate una cartina per mostrare i paesi della Divisione intereuropea che riceveranno l'offerta: Belgio, Bulgaria, Italia e Romania.

## **PROGETTI DEL PROSSIMO TREDICESIMO SABATO**

Il prossimo trimestre presenterà la Divisione transeuropea, e i progetti speciali includeranno:

- » Centri di speranza in tutte le scuole avventiste, Unione britannica
- » Nuova chiesa, Zagabria, Croazia
- » Centro missionario per famiglie, Vantaa, Finlandia
- » Prima scuola avventista, Polonia

# OBIETTIVI



## PROGETTI

- 1** Luogo per campeggi dei ragazzi, congressi di chiesa e centro di formazione, Belgio
- 2** Dormitorio, Università avventista di Villa Aurora, Firenze, Italia
- 3** Scuola MACEA, Speranta (Scuola materna + ampliamento scuola primaria), Romania
- 4** Scuola materna Tzvetna Nadezhda a Sofia, Bulgaria
- 5** Scuola Eden di Peretu, Romania

## DIVISIONE INTEREUROPEA

UNIONI	CHIESE	GRUPPI	MEMBRI	POPOLAZIONE
Austria	60	9	4.419	9.188.000
Bulgaria	97	113	6.967	6.447.000
Cecoslovacchia	187	35	9.715	16.400.000
Franco-Belga	169	50	20.570	78.765.000
Italiana	110	19	9.712	59.600.000
Germania del nord	316	18	18.571	49.748.011
Portoghese	98	15	11.938	10.702.000
Romana	1.068	236	61.168	19.075.000
Germania del sud	224	18	15.500	35.101.989
Spagnola	124	38	19.003	48.934.000
Swizzera	58	7	4.848	9.076.000
<b>TOTALE DIVISIONI</b>	<b>2.511</b>	<b>558</b>	<b>182.411</b>	<b>343.037.000</b>